
I libri elettronici

Qualche notizia e qualche riflessione su enciclopedie, dizionari, opere letterarie e riviste su dischetto e CD.

PREMESSA

Parleremo in questo intervento di “oggetti editoriali” distribuiti su supporto ottico o magnetico e fruibili attraverso un computer.

Dalla scrittura di un romanzo alla redazione di un dizionario, quasi sempre il computer entra in gioco fin dalla prima stesura. Come processo produttivo, il libro stampato si potrebbe quasi definire un sotto-prodotto della redazione elettronica del materiale. In questa sede, però, insisteremo solo su quegli oggetti che hanno una distribuzione pubblica, commerciale o meno, su dischetto, CD-ROM o rete telematica, vale a dire collegamento tra computer via linea telefonica.

Chi, fra tre o quattro anni, scriverà su questo stesso tema, immagino dedicherà tutto lo spazio ai prodotti editoriali, e poco più di un cenno agli strumenti tecnologici che ne rendono possibile la fruizione (in fondo, quasi nessun recensore parla della carta su cui è stampato un libro). Ma oggi è necessario parlare anche degli aspetti materiali della produzione di editoria elettronica, anche se il punto di vista primario resta comunque quello di chi, per interesse personale e per professione (insegnante di lettere), legge, acquista e fa acquistare un buon numero di pubblicazioni per sé e per la biblioteca delle istituzioni in cui lavora.

L'obiettivo è di offrire una breve panoramica su alcuni oggetti, e di fare qualche ipotesi sulle linee di tendenza del settore.

SUPPORTI MAGNETICI E PRODUZIONE EDITORIALE

Una pagina di “Oscar Mondadori” scritta a

caratteri abbastanza piccoli contiene circa 2400 caratteri: un vecchio floppy disk da 5 pollici a 360K può contenere circa 150 pagine, mentre il dischetto oggi più diffuso, quello da 3 pollici a 1,4Mb, conterrà 600 pagine. Un CD, che contiene circa 700Mb di dati, sarà in grado di contenere 300.000 pagine di questo formato, equivalenti a 1000 Oscar da 300 pagine. Acquistando oggi un nuovo computer, l'*hard disk* (o disco fisso) avrà come minimo una dimensione attorno agli 80Mb, circa 100 Oscar. Inoltre, prima e dopo aver letto un testo, possiamo tenerlo registrato in formato *compresso*, riducendolo a un quarto dell'originale, o ancora meno.

Se il testo che vogliamo leggere si trova a disposizione su di un altro computer a cui noi possiamo collegarci tramite linea telefonica e modem, possiamo trasferirlo alla velocità di circa una pagina al secondo.

Se consideriamo che i dischetti da 1,4Mb si acquistano all'ingrosso a meno di 500 lire l'uno, e che il costo di produzione di un CD è nell'ordine di 500 dollari per la prima copia, e 2 dollari per tutte le successive, è chiaro che il supporto elettronico costituisce una bella opportunità per il mondo editoriale, sia dal punto di vista di potenziali profitti, sia dal punto di vista della potenziale diffusione. L'editoria è stata uno dei settori più pronti a recepire i vantaggi della rivoluzione informatica: negli anni 80 il costo di produzione dei libri e - in particolare - dei giornali è sceso significativamente, al prezzo della perdita di numerosi posti di lavoro nel settore tipografico. È in questa fase che si è cominciato a intravedere nel computer, oltre al mezzo di produzione, anche il mezzo di fruizione del prodotto editoriale.

Francesco Caviglia
Istituto Tecnologie
Didattiche, CNR,
Genova

La diffusione ormai capillare del personal computer, associata a un rapporto sempre più vantaggioso tra prezzo e prestazioni dell'hardware, ha fatto sì che dalla fine degli anni '80 l'editoria elettronica abbia cominciato a sfornare titoli. In qualche caso si è trattato di semplici (e magari utili) trasferimenti su un supporto più economico di opere di consultazione altrimenti disponibili in ingombranti edizioni cartacee, come ad esempio la raccolta dei codici giuridici pubblicata da De Agostini. Ma fin dal principio editori e lettori si sono chiesti, oltre al risparmio, quale valore aggiunto l'opera elettronica offrisse rispetto al suo corrispondente cartaceo.

Sarà proprio la questione del "valore aggiunto" il filo conduttore dell'esame dei prodotti presentati in quest'intervento.

DIZIONARI, THESAURI

Nei migliori programmi di word processing sono stati incorporati, ormai da molti anni, dizionari dei sinonimi (o *thesauri*) consultabili nel corso della scrittura (*on-line*). Il *thesaurus* è stato così il primo oggetto editoriale di uso comune a migrare dalla scrivania allo schermo di un computer, "contrabbandato" all'interno dei programmi di scrittura grazie alla collaborazione tra software house e editori tradizionali.

Da qualche tempo non è più inevitabile, se si lavora con un dato word processor, limitarsi agli strumenti di consultazione contenuti all'interno dello stesso: si sono infatti diffusi sistemi operativi, come Windows, in grado di mantenere attivi sullo schermo più programmi contemporaneamente, e parallelamente è aumentata la disponibilità di schermi a alta definizione, in grado di contenere una maggiore quantità di testo e grafica. E infatti alcuni editori hanno deciso di commercializzare su supporto elettronico le loro opere di consultazione, senza passare per la mediazione di interarle in un word processor.

Vediamo qualche esempio.

CD Multilingue Zanichelli, primo editore italiano a investire nell'editoria elettronica, ha prodotto fin dal 1987, assieme a editori di altri Paesi, un CD contenente un dizionario multilingue delle principali lingue europee (francese, tedesco, spagnolo, italiano, olandese), corredato da alcuni dizionari tecnici per inglese, francese e tedesco, e in più con la possibilità di accedere a parole cinesi e giapponesi passando automaticamente dai relativi dizionari bilingue con l'inglese.

Nessuno dei dizionari in questione, a quanto mi risulta, era stato concepito per una fruizione su supporto elettronico, anche se tutti erano stati certamente redatti su computer, e da lì trasformati in libro. E tuttavia, nel passaggio da un supporto all'altro, si è determinato un valore aggiunto significativo. Nel *Dizionario Multilingue* posso accedere a tutte quante le parole presenti nel dizionario, e quindi anche ai traduttori, vale a dire, nel caso io stia traducendo dall'italiano all'inglese, tutte le voci della sezione inglese-italiano del dizionario dove il lemma italiano da me cercato compare almeno in parte come traduzione di un'espressione inglese: lo spettro della ricerca si amplia parecchio, rispetto alla tradizionale ricerca italiano-inglese. Immagino non sia estranea a questa innovazione il fatto che il (cartaceo) Zanichelli/Harrap *Mono-bilingual Learner Dictionary* (1989), oltre alla sezione principale (inglese con definizioni in inglese "semplice", più traduzione italiana di tutte le accezioni), riporti in una sezione italiano-inglese tutti i traduttori italiani dei lemmi inglesi. Dal punto di vista della produzione si è trattato di un'operazione informatica di basso costo e alto valore aggiunto: è stato sufficiente stampare le coppie di lemmi inglesi e traduttori italiani, ordinando alfabeticamente gli ultimi.

Scaffale Elettronico Zanichelli Sull'esempio del Microsoft Bookshelf americano, ma interamente italiano nei contenuti, lo *Scaffale Elettronico* raccoglie su un CD Zingarelli Minore, dizionario dei sinonimi (Pittano), manuale di stile (Lesina), Ragazzini-Biagi concise, Boch minore per il francese, più due dizionari sui "falsi amici" inglesi e francesi. Di nuovo, si tratta di materiale non pensato inizialmente per una fruizione elettronica, ma che sfrutta la facilità di accesso del supporto elettronico. Non mi dilungo a descriverlo, benché sia un oggetto interessante, perché la sua utilità è essenzialmente l'utilità delle opere che lo compongono, con un significativo valore aggiunto "elettronico" calcolabile in termini di flessibilità nella ricerca e di immediatezza d'uso.

Oxford English Dictionary (OED, ora OED-2) L'OED è il più grande e prestigioso dizionario della lingua inglese: 12 volumi e 70 anni di lavoro di decine di specialisti. Un'opera unitaria di questa mole è stata la palestra di uno dei più interessanti e riusciti esperimenti di trasformazione dal supporto cartaceo a quello elettronico.

Chi consulta oggi la versione elettronica dell'*OED* può accedere ai dati a partire da otto campi di ricerca: lemma, etimologia, parola che compare nella definizione, categoria, e, per quanto riguarda le citazioni, rango di date, autore, opera, o ancora parola che appare nella citazione. Attraverso un'interfaccia piuttosto semplice è possibile chiedere, ad esempio, quali sono le citazioni "zoologiche" da Thackeray.

Il gruppo di lavoro della versione CD dell'*OED* ha infatti lavorato innanzi tutto a una dettagliata ipotesi sulle esigenze dei possibili lettori (storici della lingua, filologi, linguisti, studenti); su questa base ha ridefinito la struttura della voce di dizionario; e a questo punto l'intero dizionario è stato "riscritto" seguendo la nuova struttura.

Un'esigenza primaria nel consultare un'opera delle dimensioni dell'*OED* è non farsi sommergere dalle informazioni: ogni ricerca eseguita nell'*OED* informa in primo luogo sul numero delle occorrenze trovate, e solo a quel punto consente di visualizzarle. Una ricerca può così essere via via raffinata e registrata su disco per un successivo utilizzo.

È evidente che sarà lo specialista a beneficiare al massimo di queste possibilità, ma anche l'insegnante che volesse fare con gli studenti un'indagine sull'evoluzione di alcuni elementi del lessico troverà nell'*OED* elettronico uno strumento ricchissimo e facile da usare.

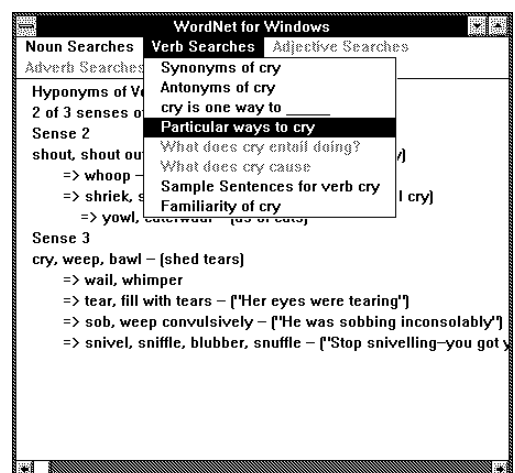
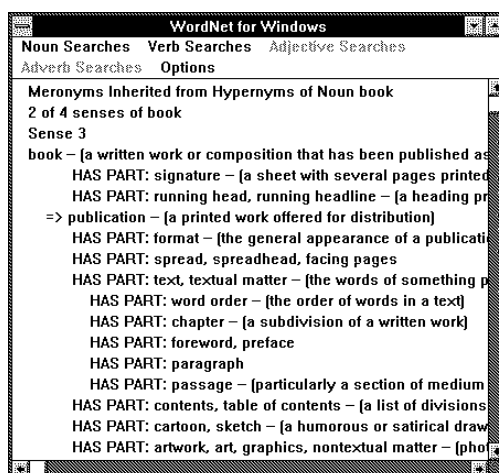
WordNet Questo oggetto è diverso dai due precedenti innanzi tutto perché non esiste, né potrebbe esistere su carta; inoltre non richiede un CD (occupa comunque 13Mb di spazio disco), e infine è distribuito gratuitamente sulle reti telematiche accademiche. Sviluppato da un team di psicolinguisti e di informatici

della Princeton University, *WordNet* è un dizionario inglese per aree semantiche. L'obiettivo esplicito del gruppo di lavoro è quello di indicare una via per rappresentare l'organizzazione sincronica della conoscenza lessicale, finora trascurata nelle grandi opere (es. l'*OED*) a favore della dimensione storica, diacronica.

Per realizzare *WordNet* nomi, verbi e aggettivi della lingua inglese sono stati organizzati in insiemi di sinonimi, dove ogni insieme rappresenta un concetto lessicale: gli insiemi di sinonimi sono stati poi collegati tra loro da relazioni che definiscono rapporti di antonimia, iponimia, iperonimia, meronimia. Dalla figura di esempio vediamo le opzioni che, a partire da un sostantivo *book* (libro) consentono di accedere agli equivalenti inglesi di *scritto*, *opera*, *pubblicazione* (iperonimi), oppure *catechismo*, *ricettario*, *manuale*, *libro scolastico*, *pamphlet* (iponimi), o ancora *copertina*, *rilegatura*, ma anche *prefazione*, *paragrafo*, *capitolo* (meronimi propri o ereditati in quanto meronimi degli iperonimi). Analogo esempio è offerto per il verbo *cry* (piangere, gridare).

Al di là dell'interesse lessicografico teorico, *WordNet* risponde a un'esigenza, abbastanza frequente in particolare per chi scrive in lingua straniera, di trovare le parole associate a un tema, piuttosto che i semplici sinonimi di una parola data. Esistono, ovviamente, valide opere lessicografiche su carta pensate apposta per questo scopo (il *Longman Lexicon of Contemporary English*, ad esempio); ma la rete semantica del lessico è una struttura che lo strumento informatico è in grado di rappresentare e far manipolare in maniera molto più flessibile rispetto alla carta. *WordNet*, a detta di diversi, è come il word processor: dopo

Figura 1. *WordNet*: ricerca di meronimi di "book" e iponimi di "cry"



averlo usato, nessuno tornerebbe alla macchina da scrivere. Da un punto di vista didattico sarebbe un ottimo sussidio (ahimé, in inglese) per la parte dedicata al lessico in una “grammatica del significato”.

ENCICLOPEDIA

Quanto abbiamo detto a proposito dei dizionari “pensati” o meno per il supporto elettronico vale ovviamente anche per le enciclopedie.

Per fare una vera enciclopedia elettronica (non una semplice trasposizione di materiale da un supporto all’altro) bisogna pensarla fin dall’inizio tenendo presente la possibilità di fruizione elettronica, oppure sottoporre la struttura dell’opera a un ripensamento radicale, come è stato fatto per l’*Oxford English Dictionary*. E davvero sviluppare un’enciclopedia elettronica sfruttando le potenzialità dello strumento di fruizione è ancora più difficile che realizzare un dizionario.

L’editore Grolier è stato probabilmente il primo a sviluppare un progetto ambizioso di enciclopedia elettronica in grado di sfruttare lo strumento informatico in termini di flessibilità dell’accesso alla conoscenza e di uso sistematico di risorse multimediali.

The Software Toolworks Multimedia Encyclopedia Con questo nome viene commercializzata, a un prezzo incredibilmente basso (59.500 lire dal vicino rivenditore di computer), l’edizione CD dell’*Academic American Encyclopedia* della Grolier: 21 volumi, 33000 articoli, 3000 immagini, 30 animazioni e 30 minuti di suono. Pubblicata su carta nel 1980, la Grolier ha offerto fin dall’82 la possibilità di una consultazione telematica, ha avuto un’edizione in videodisco nell’84 e nell’86 ha prodotto la prima edizione in CD. La corrente edizione del ’92 è un prodotto maturo, che mantiene sostanzialmente le promesse fatte nella lunga fase di progettazione.

Impressionante è la facilità di accesso all’informazione offerta dagli strumenti di ricerca: si può partire dal titolo della voce, da una singola parola o da un gruppo correlato di parole presenti nel testo della voce; molti degli articoli si presentano con un indice gerarchico dei contenuti; un *albero della conoscenza* (*knowledge tree*) consente di esplorare la struttura ramificata delle varie aree disciplinari; c’è poi un accesso cronologico (*timeline*) che presenta, anno per anno, una lista di eventi selezionando i quali si passa agli articoli relativi; e infine da un apposito indice *Multimedia* si può

accedere direttamente alle voci corredate di suono e immagine.

Più deludente, ma era inevitabile, è proprio l’apparato multimediale: con 30 minuti di suono non si può fare più di tanto, e i brevissimi filmati di repertorio sono un piccolo riquadro sullo schermo; d’altra parte, le “videoregistrazioni” occupano molto spazio su un CD (indicativamente, qualche tempo fa la capienza era considerata di 20 minuti a tutto schermo), ed è chiaro che un’enciclopedia di tutto lo scibile umano che voglia usare anche sequenze video richiederebbe più spazio. Le animazioni scientifico-tecnologiche (es. il cuore, il motore a scoppio) sembrano interessanti e ben fatte al mio occhio inesperto, anche se ricordo software didattici, più orientati alla simulazione interattiva, che erano più istruttivi. Oltre che lettore o spettatore, lo studente che utilizza una simulazione diventa un manipolatore. Questo potenziale di interattività costituisce in generale una delle valenze didattiche più interessanti dell’uso del computer. Però costruire una buona simulazione richiede molto più lavoro umano di una versione non interattiva del materiale.

Detto tutto questo si può comunque solo ammirare la quantità di materiale che la *Grolier* è riuscita a stipare su un CD e la qualità dell’interfaccia.

Peccato che i miei studenti non mastichino ancora abbastanza inglese da poter usare correntemente questo strumento: sono convinto che insegnare a studiare oggi significhi anche insegnare a individuare e selezionare informazioni nella gran massa del materiale disponibile. La *Grolier* elettronica sarebbe preziosa per attività di classe tipo redazione di giornale: “Ragazzi, è scoppiata la guerra civile in Burundi: dovete spiegare gli antefatti con una scheda sulla pagina degli esteri”. In figura sono descritte alcune fasi di come si potrebbe svolgere il lavoro: recupero di informazioni storiche e etnografiche, da cui si evincono le matrici tribali degli scontri; a questo punto la ricerca di voci che contengano contemporaneamente *scontri*, *tribù* e *Africa* conduce ad altri articoli, tra cui *refugee* (profughi), che segnalano altre analoghe realtà africane.

Se consideriamo la facilità con cui un’opera elettronica può essere aggiornata, appare verosimile che per il futuro l’opera di consultazione di base sarà proprio un oggetto di questo genere, automaticamente aggiornato ogni anno tramite una sorta di abbonamento.

Non credo tuttavia che un’enciclopedia uni-

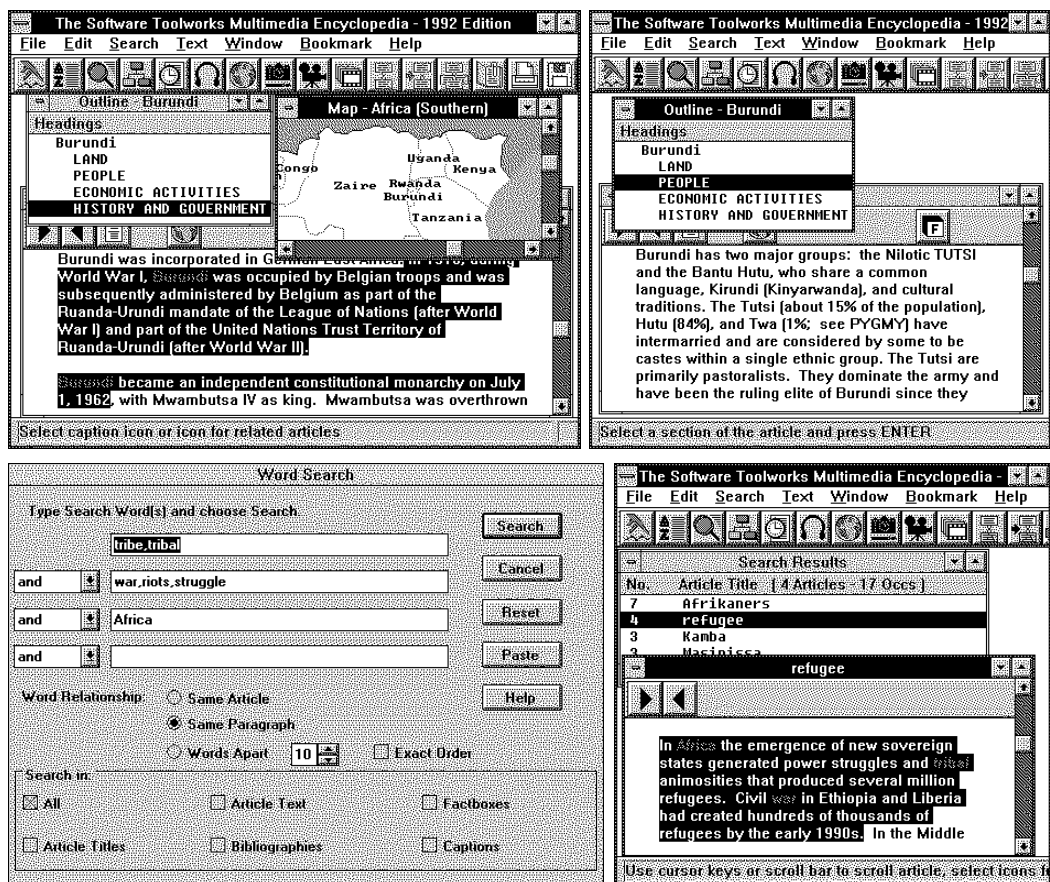


Figura 2. Grolier elettronica: ricerca e copia di informazioni sul Burundi.

versale su un solo CD, per quanto valida, sia la soluzione editoriale definitiva. L'oggetto editoriale che più si avvicinerrebbe al mio ideale di enciclopedia elettronica sarebbe piuttosto una riedizione aggiornata, e accessibile anche a lettori con meno pre-requisiti, della gloriosa *Feltrinelli Fisher*: un CD per ogni disciplina, senza troppe concessioni a orpelli multimediali, ma con la parte scientifico-tecnologica ricca di simulazioni, e la parte storica ricca di documenti, anche originali.

TESTI E ANTOLOGIE PER L'ANALISI LINGUISTICA

Come abbiamo visto con dizionari e enciclopedie, un testo su supporto elettronico offre soprattutto una grande facilità di ricerca automatica e di analisi statistica. Non a caso il primo uso di computer nelle scienze umane è stato proprio la realizzazione di un sogno del filologo: produrre automaticamente indici e concordanze, con le opere di Tommaso D'Aquino curate da Padre Busa e, successivamente, con il Thesaurus della letteratura greca

realizzato in ambiente accademico americano. A livello di scuola superiore, in Italia e Francia sono stati pubblicati recentemente software didattici per l'analisi linguistica di testi storici e letterari.

Da quando, negli ultimi anni, la tecnologia di *scanner* e programmi per il riconoscimento automatico dei caratteri (*OCR*) ha raggiunto ragionevoli standard di affidabilità, è diventato un progetto editoriale concepibile condensare su CD un'intera epoca letteraria: Zanichelli ha prodotto ad esempio un Corpus degli Autori Latini e, molto recentemente, la Letteratura Italiana *LIZ*, che raccoglie 362 testi da Francesco D'Assisi a Svevo. Esaminiamo brevemente quest'ultima.

Letteratura Italiana Zanichelli - LIZ. Tutti i testi canonici della nostra letteratura, ad esclusione di quelli ancora tutelati da copyright, sono stati inclusi nel CD della *LIZ*; sono compresi autori di interesse non solo letterario quali Villani, Guicciardini, Ramusio, ed anche la *Storia della Letteratura Italiana* del De Sanctis. Questi testi, ricavati dalle edizioni più accreditate, possono essere analizzati statisti-

camente tramite *DBT*, un raffinato sistema di analisi di archivi testuali. Tramite *DBT*, l'utente può selezionare un gruppo di testi in base all'autore, all'epoca, al genere testuale e alla forma (es. 500/versi/dramma; Foscolo/prosa, 300/poema/terzine); a questo punto è possibile cercare in questi testi tutte le occorrenze di una parola o di un gruppo di parole. *DBT* produce a questo punto una lista di occorrenze a partire dalle quali, con un *click*, è possibile saltare a un'ampia citazione del passo in cui la parola compare. Citazioni e passi possono essere trasferiti in un bloc-notes elettronico aperto agli appunti dell'utente, oppure memorizzati su file per successive rielaborazioni e stampe. Oltre alla ricerca di singole parole o gruppi di parole, è possibile costruire con *DBT* tutta una serie di indici relativi a un testo: indice di tutte le forme ordinato alfabeticamente o per frequenza, indice inverso delle forme (dall'ultima lettera alla prima), indice alfabético degli incipit (capoversi delle opere poetiche), indice alfabético normale o inverso (come nei rimari) di tutti i versi di un'opera. La velocità di ricerca di *DBT* è davvero notevole, e l'uso relativamente semplice. Tutte le parole presenti nei testi sono state indicizzate, ed è questione di pochi secondi vedere la frequenza statistica di una data parola in ciascun testo dell'intero corpus. Immagino che per molti specialisti di letteratura italiana, studenti universitari compresi, la *LIZ* diventi presto uno strumento di lavoro indispensabile.

Come lettore, accanto all'ammirazione per la dimensione e la raffinatezza dell'opera, provo una parziale delusione. Da un corpus letterario su CD mi aspetterei in primo luogo la possibilità di leggere i testi, stamparne facilmente le porzioni che desidero, costruirmi una micro-antologia personale. Molte delle opere che compaiono nella *LIZ* sono introvabili, oppure costose. Mi piace quindi l'idea di avere tutti questi libri a disposizione, ma è frustrante poter fare le ricerche più raffinate sulle parole e non poter dare un comando "stampa il testo". In realtà, soffrendo un po' e prendendo un pezzo alla volta è possibile ottenere le stampe desiderate, ma è evidente che la *LIZ* non è stata pensata con questo scopo, anzi! Immagino che dietro a questa scelta ci siano ragioni editoriali o legali, ma resto convinto che un'antologia su supporto elettronico debba essere il più possibile aperta al riutilizzo del materiale che contiene. (Se questo crea problemi a chi fa l'edizione cartacea delle opere, sarei anche pronto a spendere mille lire per ognuna delle opere

contenute nel CD, comprese le molte che non comprerei mai come singolo volume). Salta all'occhio il confronto con l'enciclopedia Grolier, che consente di stampare un intero articolo, oppure di copiarne un pezzo selezionandolo con il "mouse"; una nota sul manuale cartaceo si limita a ricordare: "Copiate quello che volete, ma citate la fonte! Il plagio non è una bella cosa".

Come insegnante, infine, vedo la possibilità di usare *LIZ* e *DBT* per entrare nei meccanismi del gioco letterario, e per costruire percorsi di storia di parole, immagini, metafore: certo che per fare queste cose ci vuole una buona preparazione storica e filologica, e anche un po' di fantasia, per evitare il rischio della banalità. Una buona traccia per impraticarsi in questo tipo di approccio si trova nella serie *Logitexte* sviluppata dal *Centre National de Documentation Pédagogique* (CNDP) francese.

Vedrei infine con entusiasmo *DBT* come programma a sé stante, utilizzabile su testi forniti dall'utente: sui testi scritti dai ragazzi sarebbe uno strumento di revisione interessante; associato invece a un corpus significativo di prosa giornalistica e letteraria contemporanea, anche in seconda lingua, diventerebbe una sorta di dizionario fatto di citazioni: l'oggetto (se esistesse) più utile per insegnare a capire dal contesto il significato delle parole.

LIBRI ELETTRONICI "PUBLIC DOMAIN"

Diciamo subito che, allo stato attuale della tecnologia, si legge molto meglio un libro stampato su carta che non su uno schermo di computer.

Eppure, oltre al basso costo di produzione, i libri elettronici presentano altri vantaggi. Tra le possibilità di manipolazione e riutilizzo del testo da parte dell'utente, è certamente importante quella di stamparlo con caratteri adeguati al proprio deficit visivo o, nel caso di cecità, di usare una stampante braille; esistono pure dispositivi che "leggono a voce alta" un testo, sia pure con un po' di accento meccanico.

Il vantaggio più evidente è tuttavia nella distribuzione, che ha costi molto bassi rispetto alla distribuzione di materiale cartaceo: questo vale in particolare se si utilizza una rete telematica, ma resta valido anche parlando di dischetti o CD.

Questa opportunità ha suscitato l'interesse di gruppi estranei alla grande editoria: associazioni e gruppi di volontari da varie parti del

mondo hanno iniziato a riversare su supporto elettronico libri fuori copyright oppure inediti, e a distribuirli gratuitamente a chiunque sia in grado di collegarsi a reti telematiche amatoriali e accademiche (v. ancora Trentin nel numero precedente di *TD*). I libri elettronici sono in genere liberamente copiabili e ri-distribuibili, purché non a fini di lucro. I costi di acquisizione per il lettore sono contenuti, nel caso di collegamento telefonico, e irrisori su rete accademica.

Al momento la stragrande maggioranza dei titoli riguarda "classici" non coperti da diritto d'autore: semplificando un po' una materia abbastanza dibattuta, ricordiamo che dopo un certo numero di anni dalla morte dell'autore (57 per l'Italia, 75 per gli USA), e in assenza di riedizioni, un testo può essere distribuito senza dover corrispondere diritti. La recente esplosione dei libri a mille lire, oltre che alla caduta dei costi di produzione "materiale" del libro, è dovuta proprio alla possibilità di ristampare testi e traduzioni fuori da ogni vincolo, oppure di diffondere testi inediti di autori estranei all'industria culturale.

Vediamo una tra le più note di queste iniziative.

Progetto Gutenberg. Meditato fin dal 1971 presso l'Università dell'Illinois, il Progetto Gutenberg ha l'obiettivo di realizzare 10.000 testi elettronici entro il 2001, ipotizzando un'utenza per l'epoca di 100 milioni di lettori. Il progetto ha iniziato a produrre un libro al mese nel 1991, due al mese nel '92, quattro al mese nel '93 e così via. *Progetto Gutenberg* è un'organizzazione privata *no-profit* a cui privati cittadini degli Stati Uniti possono fare offerte deducibili dalla dichiarazione dei redditi: la maggior parte del lavoro di battitura dei libri viene effettuato da volontari, eventualmente con supporto tecnologico (scanner, programmi di riconoscimento caratteri) dell'Organizzazione. I testi esistenti al momento sono distribuiti gratuitamente su rete telematica Internet, mentre in seguito saranno disponibili anche su CD, a prezzi di costo (presumibilmente, 10 dollari al CD). Dai titoli apparsi finora si vede come i settori d'interesse spazino dalla letteratura "leggera" ("Peter Pan", "Alice"), alle grandi opere ("Moby Dick", "Paradiso Perduto", Sofocle), a documenti e materiali di consultazione (il testo del NAF-TA, compendi demografici, il "World Factbooks"), alla fantascienza. Esiste una versione italiana del *Progetto Gutenberg*, il *Progetto Manuzio* condotto dall'associazione "Liber

liber": al progetto si può collaborare inviando materiale libero da copyright e redatto in forma elettronica, oppure inviando denaro che viene utilizzato per pagare il lavoro di copiatura in copisteria. Sono disponibili "I Malavoglia" e "I sepolcri", e sono in arrivo "Elogio della pazzia" e "Badessa di Castro". È allo studio la distribuzione di inediti, in collaborazione tra l'altro con Stampa Alternativa (gli inventori dei Millelire). Una cooperativa di detenuti nel carcere di Opera ha un catalogo di 28 classici di Ottocento e primi Novecento su dischetti a 10.000 lire l'uno.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE E NOTIZIARI

Nel precedente numero di *TD* Guglielmo Trentin ("Le tecnologie della comunicazione via rete", pp. 61-75, in particolare pp. 64-67) ha illustrato dettagliatamente le potenzialità della telematica per informarsi: è sufficiente iscriversi - in genere gratuitamente - a un "gruppo d'interesse" di una rete, oppure a un Bulletin Board System, per ottenere le ultime informazioni disponibili su un tema (vedi, sempre sull'ultimo *TD*, alcuni esempi di BBS alle pp. 7-15). Le prime iniziative di questo genere, avviate da case produttrici di software, offrivano assistenza e aggiornamento agli utenti di un determinato prodotto. Oggi anche alcuni gruppi di controinformazione si sono avvicinati a questa tecnologia della comunicazione. Per molti gruppi un canale telematico di diffusione delle proprie idee è molto più agile, economico e facile da gestire di un notiziario stampato o di una emittente radio. In qualche caso, l'edizione elettronica del notiziario può precedere e poi affiancare quella cartacea.

Non riesco a immaginare se e in quale misura la presenza di canali telematici andrà a influire sull'editoria stampata. La telematica offre molti vantaggi gestionali e si presta al contatto diretto con un pubblico che sarebbe improprio definire soltanto come "lettore". Al tempo stesso l'informazione erogata e fruita via canali telematici corre un rischio di frammentazione e sovrabbondanza che una rivista cartacea ha maggior agio di controllare.

Per quanto riguarda la stampa periodica a grande diffusione, ci limitiamo a segnalare una certa disponibilità di alcuni editori a rendere disponibili le loro pubblicazioni su supporto elettronico: *Le Monde* offre quotidianamente su *Minitel* (accessibile da *Videotel*) una rassegna degli articoli più importanti, e ha

pubblicato lo scorso anno *Le monde aujourd'hui*, un CD di propri articoli sui principali avvenimenti dal secondo dopoguerra al 1992, assieme con documenti sonori originali tra cui discorsi dal vivo e radiofonici pronunciati da De Gaulle e da Hitler; il settimanale *Avvenimenti* è disponibile anche su dischetto (inizialmente, come offerta gratuita per i ciechi; ora, come normale opzione di abbonamento).

Immagino che tra poco tempo sarà normale poter acquistare un CD contenente l'intera annata di una pubblicazione, oppure rassegne di fatti e commenti ricavati da più fonti d'informazione (come sta facendo su carta, ad esempio, *Internazionale*, rassegna settimanale di articoli da giornali da altri Paesi).

POSSIBILI TENDENZE DEL MERCATO

Come abbiamo visto, l'offerta attuale oscilla tra diversi poli:

- oggetti prodotti da editori atipici e ceduti gratuitamente o quasi, il cui valore aggiunto rispetto ai corrispondenti cartacei risiede prevalentemente nel fatto di essere su supporto elettronico, e di consentire una facile distribuzione (es. *Progetto Gutenberg*, ma anche *WordNet*, che potrebbe senz'altro essere venduto a caro prezzo);
- grandi opere realizzate da editori tradizionali e distribuite su CD a prezzo elevato (es. *LIZ*);
- grandi opere a prezzo molto basso, con un'aggressiva politica di marketing mirata a una diffusione capillare (es. la *Grolier*, spesso "regalata" ai nuovi acquirenti di lettori CD).

Spero e immagino che l'editoria elettronica di pubblico dominio continuerà ad espandersi, come ramo particolare delle attività di volontariato e con auspicabili contributi da parte di organizzazioni senza fini di lucro (Università e Ricerca pubblica).

Quanto alla grande editoria, per banale che possa sembrare dobbiamo ricordare come le sue mosse siano state finora vincolate dal tipo di supporto su cui il prodotto viene distribuito. La copia non autorizzata è uno dei grossi problemi di chi produce per profitto materiale distribuito su supporto magnetico, molto più di quanto le fotocopie non lo siano per l'editoria cartacea: una copia di dischetto è identica all'originale, e si produce in un paio di minuti. La recente legge sul diritto d'autore esteso al software, se ha provocato una corsa a mettersi in regola da parte delle aziende, verosimilmente non ha cambiato le abitudini dei privati

cittadini, che immagino continuano ad utilizzare software pirata a casa propria. Ora, molta editoria vende soprattutto ai privati, e non ha impiegato molto a scoprire che vendere materiale su dischetti è un'operazione in perdita, sostenibile solo in vista di ritorni di immagine o per occupare un settore di mercato.

Con i CD il discorso cambia. È facile per il produttore impedire la copiatura su altri supporti; e non esiste ancora, o almeno non è distribuito su larga scala, un apparecchio che consenta di duplicare i CD. Però i lettori CD attaccati a un computer, a differenza di quelli attaccati a un amplificatore, non sono ancora diffusi abbastanza in Italia da incentivare un editore a vendere CD a prezzo accessibile per il grande pubblico; altro ostacolo non indifferente è il costo talvolta elevatissimo che ha spesso l'edizione cartacea di un'opera. Aver pagato 59.500 lire l'Enciclopedia Grolier è comunque un segnale incoraggiante.

Ho un piccolo sogno: che fra qualche anno siano su carta soltanto i libri da leggere a letto, o sotto un albero, e da tenere poi per tutta la vita. E che gli altri libri, quelli da consultare all'occorrenza per lavoro, oppure da leggere una volta e basta, non occupino più spazio di un dischetto, costino meno di quello che costano oggi, non costringano ad abbattere altre foreste.

Quanto alla scuola, solo una decisa riduzione dei prezzi, e un cambiamento delle politiche di mercato, potrà rendere disponibili le potenzialità insite nello strumento: nell'aula informatica che ho a scuola non ci sono ancora lettori CD, ma sono in forte dubbio se proporre l'acquisto per il prossimo anno. A fronte di altre priorità mi limiterò, se ci saranno i soldi, a chiederne uno solo: in fondo, è improbabile che potremo comunque acquistare più di una copia di ogni CD. Eppure, con oggetti sullo stile dell'Enciclopedia Grolier, intravedo una didattica della lettura e della consultazione ricchissima di spunti. Forse basterebbe che gli editori, stabilito il prezzo dell'oggetto (che, intendiamoci, può benissimo essere abbastanza elevato), offrissero alle scuole la possibilità di acquistare un "pacco laboratorio" di, poniamo, 6 CD: il costo aggiuntivo di produzione sarebbe nell'ordine delle 20.000 lire; gli oggetti potrebbero essere usati collettivamente in attività di classe, oppure dati in prestito, come biblioteca scolastica, a studenti e insegnanti che fuori dell'orario di lezione utilizzino un computer a casa o all'interno delle strutture scolastiche. Fantascienza? Forse no.

Riferimenti ai prodotti

Dizionari, thesauri

- CD-ROM Multilingue, Zanichelli (per l'Italia) et. Al., 1987.
- Lo Scaffale Elettronico, Zanichelli, 1989.
- Microsoft Bookshelf, Microsoft 1988, distr. presso rivenditori Microsoft.
- The Oxford English Dictionary (OED, 2. Ed. OED-2), Oxford University Press, 1987, Distr. Tri Star Publishing, 475 Virginia Drive, Fort Washington, PA 19034 - 9930.
- Larousse - La Référence Electronique, (una serie Larousse di aiuti alla scrittura), Larousse 1992, Distr. Softissimo, 129, boulevard de Sébastopol, 75002 PARIS Tél.: (1) 42337710.
- WordNet ftp wordnet@princeton.edu, files README.PC, WN14.ARC, ARC.EXE. Oppure: Princeton University, Cognitive Science Laboratory, 221 Nassau Street, Princeton, NJ 08544-2093, Attn: Laura Hawkins.
- "Il dizionario della lingua italiana Devoto Oli su Cd-Rom", Cd-Rom, Editoria Elettronica Editel, Milano.

Enciclopedie

- Multimedia Encyclopedia, Distr: The Software Toolworks, inc., Post Office BOX 54984, Santa Clara, CA 95056-0984, Info: Grolier Electronic Publishing, Sherman Turnpike, Danbury, CT 06814-0023.
- Encarta - Multimedia Encyclopedia, Microsoft 1993.

Testi per analisi linguistica

- LIZ - Letteratura Italiana Zanichelli, a cura di P. Stoppelli e E. Picchi (DBT), 1993.
- Aureae Latinitatis Bibliotheca - Zanichelli, 1992.
- La Divina Commedia, ed. Libro+disco, Zanichelli 1991.
- I. Svevo, La coscienza di Zeno, Zanichelli 1993
- Serie LOGITEXTE (SW didattici con Fleurs du Mal, Déclar. Droits de l'Homme, textes sur guerre 1915), Centre National de Documentation Pédagogique (CNDP), Service de l'informatique éducative, 31, rue de la Vanne, 92129 MONTROGUE.

Libri elettronici public-domain

- Gutenberg Project, Iscrizione listserver: messaggio SUB GUTENBERG YOUR NAME a LISTSERV@UIUCVMD.BITNET Altre info: Michael S. Hart, Director of Project Gutenberg Etext, Illinois Benedictine College, Lisle, IL 60532 E-mail: hart@uiucvmd.bitnet.
- Progetto Manuzio, "Liber Liber" c/o Marco Calvo, via Cina, 40, 00144 ROMA, Tel.: 06- 52.95.665, E-mail: mc3363@mclink.it
- "Free Books" (BBS con brevi opere letterarie classiche e contemporanee, download libero) BBS: 02-55.19.38.51
- Ass. carcere e territorio "Il Bivacco", via Frassi 19 20097 Melegnano - MI, telefoni (02)9836867 - (02)4071036, (28 classici a 10.000 a dischetto).

Periodici

- "Avvenimenti" su dischetto: Libera Informazione Editrice S.p.A., P.zza Dante 12, 00185 ROMA,, Attn. Miria Fracassi, Tel.: 06-70.45-22.70 Fax: 06-77.200.348
- Le monde aujourd'hui, CD ediz. Le Monde.
- Le Monde su Minitel, accessibile dall'Italia tramite Videotel.

Sistema di lettura 'a voce alta'

- VR-875 PC VOICE (hardware+software per PC per lettura file di testo, con dizione italiana oppure inglese, francese, tedesca e spagnola), Prodotto da: ICS SATRAN s.a.s., Via della Balduina, 85 - 00136 ROMA Tel/Fax: 06-348185.